



Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea Federazione di Brescia

Via Cassala 34 – 25126 Brescia – tel. 0302411021 – Fax 0303736420

e-mail rifondazionebrescia@gmail.com

sito web <http://rifondazionebrescia.blogspot.com>

COMUNICATO STAMPA

La vicenda del polo logistico di AZZANO MELLA pone alla politica bresciana seri interrogativi in merito al concetto di democrazia, intesa come partecipazione, di consumo del suolo e relativa pianificazione del territorio, di capacità di proporre alternative razionali a salvaguardia dell'ambiente, della sua vivibilità, e della salute dei cittadini che lo popolano.

Il progetto che, se realizzato, devasterà una porzione importante del territorio della bassa bresciana si inserisce in un contesto provinciale che vede analoghi impianti proposti a Chiari e a S. Polo in pieno Parco delle Cave.

Tra enormi colate di cemento che mettono a nudo l'incapacità della politica di pianificare il territorio in maniera razionale senza subire influenze dal mondo economico e finanziario, con la dovuta attenzione al bene comune anziché agli interessi particolari e la scarsa lungimiranza di chi, tralasciando problemi sociali e ambientali, pensa di uscire dalla pesante crisi economica che stiamo vivendo riproponendo modalità e pratiche che ne costituiscono le cause principali.

Ci chiediamo: è così difficile accorpate i tre progetti in un unico polo logistico centralizzato magari in un'area in città ben servita da ferrovia e autostrada come l'area industriale dismessa delle ex acciaierie PIETRA?

Si risparmierebbe suolo, si recupererebbe un'area importante in città, si diminuirebbe l'inquinamento con la possibilità di soluzioni trasportistiche intermodali.

Certo per far questo ci vorrebbe una Provincia che anziché sonnecchiare provasse a pianificare seriamente il territorio privilegiandone le esigenze e le caratteristiche e non i problemi di bilancio dei Comuni interessati come avviene per esempio a Chiari.

Proprio sui bilanci dei Comuni ci permettiamo di proporre alcuni elementi di dibattito a nostro giudizio propedeutici al fine di risolvere le nefaste pratiche di svendita del territorio con l'obiettivo di "fare cassa".

Una pratica dovuta alla continua diminuzione di fondi statali per i Comuni e dei rigidi parametri del patto di stabilità "Tremontiano" che mette in seria difficoltà la possibilità di governare a livello locale in maniera adeguata.

Una situazione pesante che ricade sulla qualità della vita dei cittadini e che richiede interventi urgenti in direzione di un riequilibrio etico – solidale che permetta una revisione del patto di stabilità prevedendone uno sfioramento per tutte quelle politiche di salvaguardia, recupero, ripristino e valorizzazione ambientale.

Viceversa vanno previsti meccanismi che pongano un limite percentuale tassativo di consumo del suolo da stabilire a seconda delle dimensioni e delle vocazioni dei vari Comuni, va introdotta una norma di redistribuzione dei proventi derivanti dalla costruzione di medio – grandi opere fra il Comune interessato e i Comuni limitrofi, va disincentivata la cementificazione con un uso della leva fiscale teso a favorire ristrutturazioni e recuperi dell'esistente e a penalizzare le nuove costruzioni. Impossibile a farsi?

Noi pensiamo che si tratti solo di volontà politica, coraggio di scegliere, capacità di coinvolgere i cittadini nelle decisioni e renderli partecipi delle cose che li riguardano. È la strada più difficile ma è anche la più democratica.

Fiorenzo Bertocchi
Segretario PRC Brescia